

- Al Presidente Regione Marche
Gian Mario Spacca
- All'Assessore all'Ambiente e Agricoltura
Maura Malaspina
- All'Assessore all' Industria e Artigianato
Sara Giannini
- All'Assessore al Bilancio
Pietro Marcolini
- All'Assessore Politiche Comunitarie e Difesa del
suolo
Paola Giorgi
- Al Capo di Gabinetto
Mario Becchetti

REGIONE MARCHE
ANCONA

Ancona, 8 aprile 2014

Oggetto: Consorzio di bonifica delle Marche.

Preg.mi Signori,

Confindustria, Confartigianato e C.N.A. intendono trasmettere la loro preoccupazione ed esprimere le loro forti perplessità sull'iter e sulle conclusioni a cui sta giungendo, al di là della disponibilità formale data dai responsabili istituzionali e amministrativi della questione, l'unificazione dei Consorzi di bonifica in un unico Consorzio regionale, come previsto dalla L.R. n°13/2013.

La Legge è stata innanzitutto approvata senza che, come da prassi e da norma, dichiarata e talora svolta, fosse attuata, né da parte della Giunta regionale né da parte dell'Assemblea legislativa, la dovuta consultazione con le rappresentanze delle imprese dell'industria, dell'artigianato e del commercio, che sono ampiamente interessate dal processo di riforma e che sono venute a conoscenza delle questioni solo a legge approvata e nomine avvenute. Ciò è avvenuto in particolare negli incontri convocati da parte del Commissario straordinario, nominato e delegato dalla Regione a compiere gli atti relativi all'unificazione, nei mesi di Settembre e Ottobre 2013.

La Legge 13/2013 contiene tra l'altro una ripartizione della rappresentanza delle imprese interessate fortemente penalizzante per quelle da noi rappresentate (2 Rappresentanti su 31 membri nelle Assemblee di Comprensorio, a fronte di un contributo pari a 1/5 delle quota totale) rispetto ad altri comparti. Per questo chiediamo da parte della Giunta regionale la predisposizione di una rapida modifica legislativa, che sani questa incongruenza.

Successivamente, sia negli incontri con il Commissario straordinario - divenuto dall'inizio del 2014 Amministratore unico - che nell'incontro avuto con l'Assessorato all'Ambiente e Agricoltura in data 10 Febbraio 2014, oltre a cercare di comprendere le logiche politiche e tecniche che sono alla base di scelte complesse, poiché intersecano con numerose altre competenze istituzionali, abbiamo sollecitato un maggiore confronto, precedente all'assunzione di decisioni in merito al Piano di Classifica e al Piano di riparto previsti dalla Legge, poiché ritenuti di forte impatto sul sistema delle imprese e, tutto ciò, per la prima volta in maniera sistematica nell'intero territorio regionale.

La DGR 1715 del 16/12/2013, nell'approvare il Progetto di fusione, ha intanto approvato oltre al nuovo Statuto, anche un Piano di Organizzazione e il Budget previsionale annuale. L'analisi del budget ha rafforzato in noi una forte preoccupazione, poiché non solo è prevista una consistente entrata da parte di tutte le imprese produttive e commerciali extra-urbane, senza una chiara distinzione della destinazione dello scarico nelle diverse tipologie di corpo recettore, ma appaiono Costi e Ricavi poco argomentati e/o non sufficientemente chiari. Inoltre a fronte del forte indebitamento ereditato dai Consorzi incorporati, si prevedono dismissioni di beni non quotati e altri costi che vanno ad incidere sui nuovi contribuenti.

Infine, l'incontro pubblico di presentazione dell'ipotesi di Piano di Classifica e Piano di Riparto (con l'esposizione di un'ipotesi contributiva per il Comprensorio 1 (PU), avvenuto a Macerata il 12 Marzo u.s., alla presenza dell'Amministratore unico e dell'Assessore all'Ambiente, ha rafforzato le nostre perplessità. A fronte di un complesso ed importante lavoro effettuato sul territorio regionale per redigere il Piano di Classifica e i criteri per il riparto, sono state infatti presentate ipotesi, e ci auguriamo solo ipotesi, di contribuzione assai elevate rispetto alle cifre che ci erano state prospettate nei vari incontri con il Commissario straordinario: 30/40 € la media della contribuzione. La soglia di esenzione è poi assolutamente troppo bassa (200 € di rendita catastale), non rientrandovi praticamente nessuna impresa con un insediamento autonomo extraurbano.

Richiamiamo la Vostra attenzione su tutta la questione che impatterebbe di nuovo sulle imprese con sopravvenute, onerose e incongrue imposizioni, senza peraltro semplificare il groviglio di norme e di competenze già esistente sul tema della tutela dei corsi d'acqua ma anzi aggravandolo. Siamo inoltre fortemente preoccupati della tenuta legislativa della legge regionale stante, da un lato, l'assunto normativo di un " intero territorio regionale classificato di bonifica " e dall'altro, di una costante e consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione che fa sempre riferimento ad un concreto, diretto e specifico beneficio conseguito. La previsione di benefici di presidio idrogeologico, di natura idraulica e di disponibilità irrigua, contenuti nella legge regionale rischiano di essere più nominalistici che reali e concreti e rischiano di innescare un contenzioso dagli esiti non facilmente prevedibili.

Riteniamo necessario infatti che, al di là delle competenze stabilite dalla normativa, occorra rafforzare una regia politico-istituzionale che sola può comprendere e dare soluzioni alla complessità dei problemi e garantire equità e sostenibilità economica nella ripartizione dei carichi tributari tra gli operatori economici.

Stante la rilevante distanza tra la proposta del piano di classifica e di riparto presentata e quella auspicata dal sistema di rappresentanza imprenditoriale marchigiano e sostenibile dagli operatori economici, chiediamo una sostanziale modifica degli strumenti attuativi previsti dalla legge regionale.

Siamo certi che non sfuggirà alla vostra valutazione non solo la fondatezza di tale questioni ma anche la prudenza che auspichiamo ispiri i prossimi atti amministrativi e regolamentari della Regione, in questo come in altri temi.

Cogliamo l'occasione per ringraziare e inviare i migliori saluti.

Presidente
Confindustria Marche
Nando Ottavi



Presidente
Confartigianato Marche
Cav. Salvatore Fortuna



Presidente
CNA Marche
Gino Sabatini

